

renza che ho rilevata negli stipendi assegnati ai diversi conservatori del vaccino dello Stato. Quello di Torino ha 1500 lire, quello di Genova lire 900, quello di Chambéry 750, e quello di Nizza 400 lire solamente; il grado è eguale fra di loro, le attribuzioni sono le medesime, non so quindi perchè vi debba essere questa differenza.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Il motivo si è che quello di Torino corrisponde con tutti gli altri, e che ha perciò maggiori incombenze.

CHIARLE. Secondo la legge colla quale si crearono le Giunte del vaccino, che porta la data del primo luglio 1819, le attribuzioni del conservatore di Torino non sono più estese di quelle degli altri; quello di Torino ha l'incombenza di provvedere il vaccino alla divisione di Torino, quello di Chambéry lo provvede alla divisione di Savoia, e quello di Genova provvede tutto il Genovesato, quello di Nizza tutto il Nizzardo; se pari sono le attribuzioni, ripeto che non posso vedere la ragione di questa enorme differenza; dirò anche di più, che se si tiene conto della natura e dell'importanza delle attribuzioni affidate al conservatore del vaccino, lo stipendio di lire 1500 è forse troppo elevato e non corrispondente alle medesime.

La Camera ricorderà che ridusse lo stipendio dei direttori dei musei a lire mille, e sicuramente non si vorrà pretendere che si richiedano minori cognizioni per un direttore di un museo che per un conservatore del vaccino; le attribuzioni del conservatore del vaccino sono minime, poichè si riducono a procurarsi il vaccino che somministrano a tutti i comuni dipendenti dal loro distretto, e a tenere la corrispondenza coi commissari rispettivi delle provincie.

Io adunque volendo stabilire una specie di parità fra questi conservatori, e non potendo elevare lo stipendio di quelli che hanno meno, alla cifra di quelli che hanno di più, perchè credo che sarebbe troppo forte lo stipendio di lire 1500, propongo che lo stipendio del conservatore del vaccino di Torino sia ridotto a lire 1000, e quello degli altri, se si vuol mantenere una qualche differenza, sia portato a lire 750. Nè qui si potrebbe opporre che per ciò fare sia necessaria una legge, poichè la legge colla quale furono istituite le Giunte del vaccino non determina gli stipendi, essendo essi stati fissati solamente per ordinanza ministeriale.

DEMARIA. L'onorevole deputato Chiarle trovava eccessivo lo stipendio del conservatore del vaccino di Torino, perchè, egli dice, non adempie che alle stesse funzioni alle quali adempiono gli altri conservatori. Io osserverò al signor deputato Chiarle che la legge che egli citava stabilisce, oltre i conservatori del vaccino, un direttore generale ed un vice-direttore generale. Ora questo direttore e questo vice-direttore generale non esistono più, e le loro funzioni vennero affidate al conservatore del vaccino, che ad essi non è soltanto affidata la semplice trasmissione, quantunque di per se stessa sia già molto importante, ma è loro eziandio affidata la conservazione in buona qualità del vaccino, e la pratica dell'innesto sopra tutti gli individui che si trovano nella città in cui risiedono, cosicchè i conservatori generalmente non possono essi soli bastare alla pratica dell'innesto del vaccino che tocca loro, ma debbono ricorrere all'aiuto di altri, i quali vi si prestano gratuitamente, colla sola speranza di succedere quando i conservatori o muoiano, o siano promossi ad esercitare altre funzioni. Non tema l'onorevole deputato Chiarle che si spenda troppo per la pratica del vaccino nel nostro paese, poichè tal pratica vuol essere promossa maggiormente, e gli uomini che vi si dedicano hanno bisogno d'essere vieppiù incoraggiati.

In tutti i piccoli paesi l'innesto vaccinico si pratica da persone le quali non hanno veruno stipendio, ed i conservatori del vaccino sono stipendiati nelle città principali, dove è d'uopo che sia meglio conservata la sorgente e la pratica del vaccino che andrebbe tosto in disuso, ove non avesse almeno un qualche incoraggiamento. Se si paragonano le statistiche della mortalità dei fanciulli prima del vaccino colle statistiche attuali, e si tien conto delle deformità che lasciava dietro di sé il vaiuolo nell'epoca in cui il vaccino non era conosciuto, si comprenderà facilmente che non è sopra quest'articolo che si debbono recare inopportune riduzioni; ciò che si deve fare si è di emettere un voto perchè il Governo sottoponga finalmente alle deliberazioni del Parlamento il progetto di legge sul vaccino, progetto che è già in pronto, e che non ha d'uopo che della sanzione legislativa per essere attuato.

L'applicazione dell'innesto del vaccino, dirò in generale, non è attualmente in quello stato di lodevole organizzazione in cui si desidererebbe, ed io dico che se vi è qualche voto a fare, è quello per cui una legge apposta venga definitivamente a provvedere a questo bisogno. Si persuada l'onorevole deputato Chiarle che questi stipendi sono piuttosto al di sotto che al di sopra dell'importanza delle attribuzioni che hanno quelli che ne godono.

DI SAN MARTINO. Io intendeva di fare le stesse osservazioni del deputato Demaria; aggiungerò non pertanto che oltre a quanto è affidato al conservatore di Torino, come direttore generale del vaccino, egli ha pure l'importantissima incombenza di tenere la statistica dei vaccinati, e la corrispondenza coll'estero, sia per tenersi al corrente dei ritrovati, e innovazioni fatte in altri paesi a questo ramo di pubblica sanità, sia per somministrare all'estero le notizie più importanti sulla condizione del paese.

Avuto inoltre riguardo a che si tratta generalmente di nominare a quest'ufficio uno dei medici più distinti del paese, io credo che lo stipendio è piuttosto inferiore che superiore al bisogno.

CHIARLE. Io aveva proposto di pareggiare lo stipendio del conservatore di Torino allo stipendio del direttore dei musei, perchè sono tutti e due uffici scientifici. (*Harità*)

Del resto osserverò che il signor Demaria non ha risposto alla difficoltà che ho fatta circa alla differenza tra lo stipendio del conservatore di Nizza, che ha solo 450 lire, quello di Ciambéry, che ne ha 750, quello di Genova, che ne ha 900, e quello di Torino che ne ha 1500. La ragione di questa differenza nessuno ha saputo addurla.

L'onorevole signor Di San Martino parlò delle incumbenze speciali affidate al solo conservatore di Torino; disse che egli è incaricato di tenere la corrispondenza coll'estero e di raccogliere i dati statistici. Volendosi tener conto di queste maggiori incumbenze si potrebbe assegnare a quello di Torino una maggior somma, per esempio, di lire 250; ma in quanto agli altri io non so vedere come per lo stesso ufficio si abbia a stabilire uno stipendio minore a Chambéry, maggiore a Genova, minore a Nizza, e quindi persisto nella mia proposta di ridurre a lire mille lo stipendio del conservatore di Torino, ed a lire 750 quello degli altri tre.

POLTO. Io sorgo per appoggiare la proposta dell'onorevole deputato Demaria, e con buona pace, prima di tutto, del signor Chiarle, debbo osservare che non regge il confronto fatto dal medesimo del conservatore del vaccino col direttore dei musei, poichè bisogna sapere che i direttori dei musei sono professori ed hanno già altri stipendi, la cui somma unita allo stipendio che lorosi dà come direttore dei musei, fa